



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AL MEDITERRANEO  
ASSESSORATO ALLE RISORSE  
AGROALIMENTARI



COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA  
DELLA CRPM

## XXIII ASSEMBLEA GENERALE della COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

13 Settembre 2010 - Ioannina (Epiro)

Il contributo dei Gruppi di lavoro della CIM alla dimensione mediterranea della strategia UE 2020: proposte di risoluzioni

### **Agricoltura e Sviluppo rurale nel Mediterraneo: Regione Puglia**

Com'è noto, l'Europa ed il Mediterraneo stanno vivendo una crisi economica e finanziaria. L'Europa sta cercando di dare delle risposte a questa crisi; uno degli strumenti più importanti messi in campo è rappresentato dalla Comunicazione della Commissione "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva", che prevede tre priorità:

- crescita intelligente, con l'obiettivo di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile, con l'obiettivo di promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva, con l'obiettivo di promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'Europa vanta molti punti di forza: può contare sul talento e sulla creatività dei cittadini, su una solida base industriale, su un terziario dinamico, su una forte tradizione marittima, su un mercato unico e sulla moneta comune, così come sulla posizione come primo blocco commerciale del mondo e principale destinataria degli investimenti esteri diretti. Inoltre, può contare anche su forti valori e su solide istituzioni democratiche, sulla coesione e la solidarietà economica, sociale e territoriale, sul rispetto dell'ambiente, sulla diversità culturale e sul rispetto della parità fra i sessi.

Ma l'Europa può contare, soprattutto, su un settore agricolo prospero e di alta qualità, a cui la politica comunitaria ha da sempre rivolto forte attenzione.

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata di fatto la politica fondante dell'UE, stabilendo principi, regole, linee di indirizzo e strumenti di sostegno ai redditi nell'ambito del cosiddetto 'primo pilastro', ed inoltre attivando gli strumenti del sostegno agli investimenti nell'ambito del cosiddetto 'secondo pilastro', di grande impatto sulle dinamiche che hanno interessato il settore agroalimentare e le aree rurali nelle Regioni dell'Unione Europea.

Tali principi si sono rafforzati con la riforma di medio termine della PAC del 2008, nella quale sono riportate le sfide che la nuova politica per lo sviluppo rurale persegue.

Sulla base della esperienza maturata, ed in prossimità della ridefinizione della PAC già a partire dal 2014, si manifestano in maniera netta alcune indicazioni su ruolo e obiettivi della nuova PAC: si ha bisogno di un'agricoltura europea che si preoccupi di rispettare l'ambiente, di ridurre l'impatto delle attività agricole sul riscaldamento globale e di salvaguardare la biodiversità e le risorse idriche, così come previsto dal Documento Europa 2020.

Di fatto, anche nel nuovo scenario si ritiene fondamentale che la PAC eserciti un ruolo fondamentale nel consentire agli agricoltori di continuare a svolgere la loro attività in circostanze nelle quali i mercati non possono loro garantire il giusto ritorno economico, a fronte degli elevati costi di produzione che essi sostengono. Non va sottovalutato il legame stretto tra la diminuzione dell'occupazione agricola a sud e ad est del Mediterraneo ed i fenomeni di esodo rurale che portano con sé grandi movimenti di popolazione, con gravi conseguenze politiche, sociali e territoriali.

In quest'ambito, la futura PAC dovrà:

- rafforzare la competitività dell'agricoltura europea, predisponendo strumenti atti a far fronte all'incremento della domanda globale e alla tendenza verso mercati mondiali sempre più aperti;
- rafforzare agricoltori ed operatori della filiera alimentare nell'affrontare la maggiore instabilità e volatilità dei prezzi dei prodotti alimentari;
- tener conto delle crescenti aspettative dei consumatori, ad esempio per quanto attiene l'origine dei prodotti alimentari, la garanzia di qualità, ecc.;
- condividere una riflessione con tutti i soggetti istituzionali interessati sui nuovi regimi di pagamento unico della PAC, basati su un'applicazione fondata sul principio di sussidiarietà, che abbiano quale finalità quella di contemperare l'obiettivo della stabilità dei redditi su criteri di equilibrio territoriale e della fornitura di servizi pubblici, contestualmente semplificandone le procedure amministrative.

Inoltre, l'agricoltura deve essere sostenuta dalle politiche europee e ricompensata per il suo ruolo attivo nell'erogazione di beni pubblici supplementari. Pertanto, è necessario: valorizzare maggiormente aspetti quali l'ambiente, le norme su qualità e salute, la sostenibilità; garantire un miglior coordinamento con le altre politiche dell'UE che incidono sulle aree rurali; fornire una risposta agli effetti dei mutamenti climatici.

In conclusione, la questione dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nel contesto del Mediterraneo deve essere posta al centro delle discussioni dell'agenda europea, assumendo un approccio strategico e cercando soluzioni globali e non parziali, che tengano conto delle sfide della PAC, dell'interazione tra la politica agricola comune e le altre politiche interne ed esterne all'UE, di strumenti orientati ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva delle aree agricole e rurali .

Il sostegno all'attività agricola deve riguardare in modo più incisivo l'agricoltura delle regioni mediterranee, ed in particolare a queste deve essere rivolto, con modalità specifiche, poiché ad esse è principalmente legata la politica di prodotti tipici e di qualità, strettamente legati ai territori ed alle aree rurali. Dal lato del mercato, occorre pertanto continuare a dare impulso ai settori competitivi o potenzialmente competitivi dell'agricoltura, affinché siano in grado di operare in un contesto di mercato, valorizzando strumenti quali l'innovazione, la condivisione delle conoscenze e la consulenza aziendale.

Infine, considerata la difficoltà ad affermarsi di politiche di sviluppo rurale nel sud e nell'est del Mediterraneo, va aperta una prospettiva tesa ad allargare progressivamente l'applicazione di strumenti di politica agricola e dello sviluppo rurale all'insieme dei Paesi membri del partenariato euro-mediterraneo, basati su temi quali l'uso sostenibile delle risorse, il supporto alle comunità rurali, la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, nella duplice direzione di:

- cooperare con i diversi partner dello sviluppo rurale nella concezione e nell'attuazione di programmi pilota nei territori del sud e dell'est del Mediterraneo, e di
- incrementare e diversificare, nell'ambito degli strumenti finanziari esistenti, esperienze di sviluppo rurale integrato nell'insieme dei Paesi mediterranei.

In questo senso, sulla base delle considerazioni svolte, appare prioritario che la specificità dei territori mediterranei nella governance della PAC sia riaffermata nel pilastro sullo sviluppo rurale, che deve rimanere una priorità per l'UE.

La CIM potrà apportare un contributo sui punti qui affrontati sulla base della comunicazione della Commissione europea sugli orientamenti della futura PAC attesa per il prossimo autunno o alle proposte legislative previste all'inizio del 2011.